



Bare piene di rifiuti. Bruno Giordano, capo della Procura della Repubblica di Paola, ha riconosciuto l'importanza dei comitati per la spinta delle indagini della magistratura sulle scorie radioattive

L'idea. Stefano Ghizzi, Soprintendente ai Beni architettonici di Napoli e provincia, ha proposto l'idea di recuperare le Vele di Scampia (cinque su sette) immortalate dal film *Gomorra*

Dal basso. In aumento le mobilitazioni di cittadini con l'obiettivo di resistere al degrado e risollevarsi

La difesa dell'ambiente di chi non si rassegna

Dall'Ilva di Taranto alla Pertusola Sud a Crotona
Abitanti senza partito si battono per riqualificare le aree

Roberto Galullo

Lontani dai partiti, nelle mani dei cittadini. Sono i comitati che si stanno riappropriando delle questioni ambientali, dopo anni di chiacchiere della classe partitica e dirigente.

Un esempio, tra i tanti, viene dalla Puglia, dove il 18 giugno 2007 è nato il Comitato per Taranto. In quella città, ma verrebbe da pensare in quella provincia, l'emergenza si chiama Ilva che, accanto a tanto lavoro, negli anni, complici anche leggi italiane ed europee non così sensibili all'ambiente, ha seminato molti dubbi sulla ecocompatibilità degli impianti.

L'ultima frontiera dell'impegno del Comitato per Taranto, che in questo caso ha raccolto l'adesione di cittadini, esperti e parlamentari di vari schieramenti, è contro la possibilità di continuare a emettere fino al 2013 il benzo(a)pirene, una sostanza cancerogena che, secondo i calcoli dell'Agenzia regionale per l'ambiente (Arpa), proviene per il 98% dalla cokeria Ilva.

Se questa battaglia passerà in Parlamento - è infatti necessario modificare il decreto legislativo 155/2010 - c'è da giurare che il comitato, intorno al quale se ne sono raccolti molti altri del capoluogo e della provincia, rilancerà il dialogo con la stessa Ilva che pure negli ultimi tempi sta cercando per prima di corre-

re ai ripari e rendere meno insalubri i luoghi e più sicuri gli ambienti di lavoro.

Il Sud, dal punto di vista ambientale, è una polveriera e in Calabria molte emergenze hanno spinto la nascita di comitati spontanei a fronte del silenzio della politica. A Crotona, a esempio, i Comitati cittadini e provinciali che si battono per la riquali-

CASO RIAPERTO

A Cosenza la magistratura torna a indagare sullo spiaggiamento della motonave Jolly Rosso e sui rifiuti radioattivi

IN PUGLIA

Si combatte per arrivare all'emanazione di una legge che elimini la possibilità di continuare a emettere fino al 2013 il benzo(a)pirene

fiazione dell'area Pertusola Sud non mancano. Il sospetto è che in quell'area siano state smaltite illegalmente 350mila tonnellate di rifiuti cancerogeni tra cui cubilot, uno scarto di lavorazione altamente tossico. Sono molti i cittadini che chiedono di andare fino in fondo e verificare se e quante scorie contenenti zinco, piombo, arsenico, mercurio, in-

dio e germanio, mixate alle polveri forse provenienti proprio dall'Ilva di Taranto, siano state utilizzate in edilizia, fondi stradali, parcheggi, edifici pubblici e scolastici anziché essere smaltite in discariche speciali.

Basta cambiare provincia calabrese, spostarsi in quella di Cosenza e scoprire che il 2 agosto 2004 ad Amantea è nato il Comitato civico "Natale De Grazia". L'obiettivo: capire le conseguenze dello spiaggiamento, avvenuto il 14 dicembre 1990, della motonave Jolly Rosso. Il sospetto - nonostante l'inchiesta della Procura di Paola sia stata archiviata a maggio 2009 - è che la Jolly Rosso dovesse essere affondata con un carico di rifiuti pericolosi. Il fallito affondamento fece nascere il problema dello smaltimento del carico che si sospetta esser stato illegalmente interrato nel bacino idrografico del torrente Oliva. E infatti, lungo questo fiume, in località Valle del Signore, sono stati recentemente ritrovati fusti interrati di rifiuti radioattivi e in altri punti sono state trovate "bare" in cemento piene di rifiuti tossici come il mercurio.

Come ha riconosciuto lo stesso capo della Procura della Repubblica di Paola, Bruno Giordano, la spinta degli abitanti e dei comitati è stata importante per ridare impulso alle indagini della magistratura.

La spinta alla legalità arriva

anche dai dirigenti. Come Marina Marino, ex responsabile del settore urbanistica del Comune di Bagheria (Palermo), che nonostante le minacce di morte non ha ceduto al cambio di destinazione d'uso di un immobile di una famiglia molto discussa per la quale premevano molti notabili del posto. Ora lei è volata negli Usa per seguire il marito ma il suo posto, dall'1 aprile di quest'anno, è stato preso da Vincenzo Aiello che, con coraggio, proverà a proseguire sulla stessa strada.

Ma rispetto dell'ambiente vuol dire, al Sud, anche e soprattutto lotta alla cementificazione selvaggia, a maggior ragione quando fa rima con la parola ghetto. Poche settimane fa il Soprintendente ai Beni architettonici di Napoli e provincia, Stefano Ghizzi, Soprintendente ai Beni architettonici di Napoli e provincia. Sarebbero da equiparare a un monumento nazionale e degne di essere riqualificate.

La provocazione/proposta - messa nera su bianco in una lettera spedita al Comune - ha acceso come era impensabile fino a qualche tempo fa il dibattito tra urbanisti, architetti, politici, ambientalisti, imprenditori, magistrati, gente dello spettacolo: segno che la rinascita passa anche dai simboli e, che si adotti l'una o l'altra soluzione, l'importante è resistere al degrado e risollevarsi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA